

[A ERICE]

Operaio stritolato da un'imbaltatrice

È morto schiacciato nell'ingranaggio di una macchina per l'imballaggio. È accaduto ieri a Erice in provincia di Trapani a un operaio di 40 anni, Mimmo Iovino, mentre lavorava nello stabilimento "Castiglione" per l'inscatolamento di tonno. I lavoratori hanno chiesto che venga fatta chiarezza sull'incidente, per accertare le responsabilità.

[CASSAZIONE]

Ergastolo ai boss che uccidono per amore

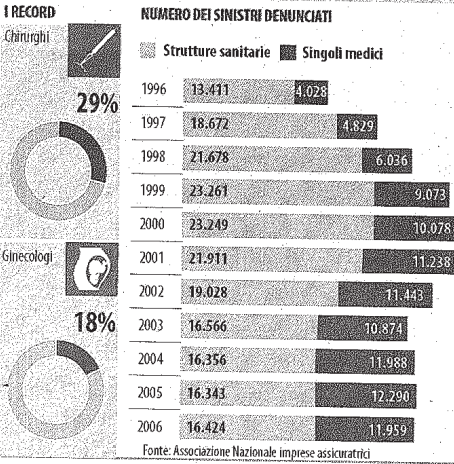
L'ergastolo per i boss che considerano le donne "cosa loro" e puniscono i rivali in amore con la morte. Lo ha stabilito la Cassazione per cui un tale comportamento è da considerarsi «vile» e contrario al principio di autodeterminazione della donna». Spesso, infatti, dopo un tradimento, i capi mafia dimostrano così la loro superiorità.

[OMICIDIO BIAGI]

Alla Belfari conferma del carcere a vita

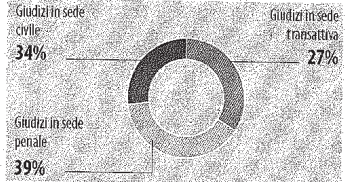
Confermata la pena all'ergastolo a Diana Belfari Melazzi accusata dell'omicidio del Prof. Marco Biagi ucciso il 19 marzo 2002 da un commando delle nuove Brigate Rosse. Lo ha stabilito la Corte d'assise di Bologna, convalidando la sentenza del precedente processo di secondo grado del dicembre 2006.

I NUMERI DELLA MALASANITÀ

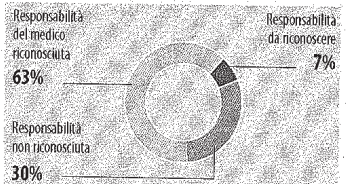


DIVISIONE TRA EXTRAGIUDIZIALE E GIUDIZIALE

(da un'analisi su 1.293 medici che si ritengono accusati ingiustamente)

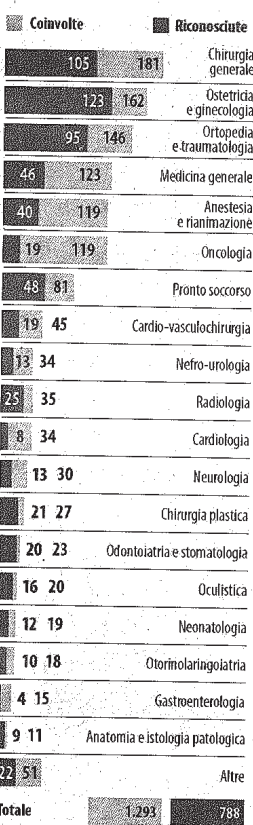


ESITI DEI PROCESSI



Fonte: Univ. degli Studi di Napoli, 2004

CHI SBAGLIA DI PIÙ



Ruote d'Italia

Contro la crisi globale il 2009 vedrà il rilancio dell'autotrasporto

Si apre un nuovo anno: sarà all'insegna del rilancio oppure di una nuova recessione? Le previsioni che negli ultimi mesi abbiamo sentito ripetere dai cosiddetti esperti non ci aiutano a leggere chiaramente il futuro. Di certo nessuno seriamente è in grado oggi di sostenere che tutto il 2009 sarà uno dei periodi più disastrosi per la nostra economia. Sono convinto che molto dipenderà da come sapremo attrezzarci per affrontare un periodo difficile e complesso, ma che potrebbe anche riservarci, non certamente nella prima parte dell'anno ma nel secondo semestre 2009, qualche gradevole e gradita sorpresa. Alcuni fatti, più di altri, risulteranno determinanti per capire quale strada imboccherà l'economia mondiale e nazionale nei prossimi mesi. A cominciare dall'insediamento, proprio nel primo mese del nuovo anno, del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America. Altri "indicatori" saranno gli effetti delle misure della Finanziaria, che inizieranno presto a farsi sentire, così come, ci auguriamo, le conseguenze positive dei provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo.



Danneggiati dal bisturi

Trentamila errori in corsia
Le leggi non cambiano
e l'assicuratore ci marcia

I medici sbagliano, ma a volte sono loro le vittime. E invece di riforme per i casi di malasanià, si propone la creazione di enti inutili

di **MATTEO MION**

Mi domando spesso perché non istituiscano un premio Nobel per le nazioni: gli italiani vincerebbero a mani basse quello del parlar per niente. Vi spiego perché. Da una decina di annetti mi sbatto su ogni tribunale della penisola per tutelare i diritti di molte persone rimaste vittime di casi di malasanià. La maggior parte di loro viene curata ottimamente, molte si lagnano di aver subito chissà quali nefandezze eppure non hanno nulla, ma molte altre sono rimaste lesionate nel corpo e avviliti nella mente da medici impreparati e supponenti.

una neoplasia per una stasi fecale. Volgarmente: una massa tumorale per un accumulo di merda (sic!) e gli aveva somministrato olio di ricino per svuotare (ri-sic!). Poi Alessio, papà di Michele, due anni, soffocato da un accesso retroforingeo e rimasto un vegetale a vita, sino a una spassosissima signora (sperando che non mi legga) a cui il ginecologo ha strappato i muscoli dell'interno coscia per aver eccessivamente aperto il divaricatore. E via e via, una selva infinita di vicende più o meno tollerabili dall'umana coscienza per cui, ancora una decina d'anni, poi mi proporò per una laurea honoris causa in Medicina. Dall'altra parte della barricata stanno medici, ospedali, assicurazioni. In mezzo tribunali, giudici e loro consulenti. Sopra a tutti la grancassa mediatica che suona a vuoto. Un discutere inutile e sterile senza alcun risultato concreto a livello legislativo, ma solo qualche demenziale proposta di legge.

Leggo in proposito che il dottor Maggiorotti, capetto di un'importante lobby di medici (Amami) politicamente ben appoggiata, ha presentato recentemente una proposta di legge al Senato che prevede «la realizzazione di commissioni provinciali alle quali il paziente dovrà andare obbligatoriamente, se ritiene di essere vittima di un errore medico». Spero che un simile scempio giuridico non trovi riscontro normativo. Che significa istituire commissioni? Non sono sufficienti gli uffici sinistri delle assicurazioni, i tribunali e i tre gradi di giudizio per

cui servono una quindicina d'anni. Vogliamo aggiungere anche l'obbligo per la vittima di andare dal parroco a confessare se si è flagellato da solo o in ospedale?

La tutela dei camici

Facciamo le persone serie e vediamo di velocizzare il farraginoso iter giudiziario piuttosto che aggiungere commissioni di corrotti e corruttibili tese solo a inciuci. Basta parlare per niente, confondere le acque, mischiando penale e civile. Lei Maggiorotti è spesso alla radio e in tv. Spesso le affiancano qualche pm, così l'esito succulento è garantito: un guazzabuglio di tesi dove s'intrecciano medici, ospedali, procuratori, malati e assicurazioni. Alias cabaret. Chiamai pure Radio 24 per chiedere in redazione di poter raccontare le cose come stanno. Nessuna risposta, meglio menare la grancassa del caos finché il gigante legislativo partorirà il solito topolino, la solita commissione o ente di infiltrati e fannulloni stipendiati da noi per non risarcirci.

Un'altra Inail vogliono, cari Lettori! Un'altra tresca per non risarcire chi sta male e dividere poltrone e utili. Mi rivolgo all'onorevole Tommassini, responsabile sanità di Forza Italia, che spesso ha scritto su queste colonne e depositario di una proposta di legge sull'argomento, per chiedergli di non avallare simili scempi. Eliminare enti inutili e far funzionare i tribunali: questo è il compito di ogni esecutivo! Qualche

anno fa scrissi che le vittime della malasanià erano 30.000 l'anno e nessuno smentì. Poi ci sconvolgiò per la S. Rita, ma vi posso affermare che di S. Rita l'Italia è piena, che le cartelle cliniche sono spesso taroccate. La piccola bottega degli orrori aumenta esponenzialmente e la colpa per *Repubblica* e i loro amici sono gli avvocati falchi. I medici probabilmente sono "compagni che sbagliano". Oggi, però, le vittime di malasanià grazie a questi disgustosi avvocati hanno assunto la consapevolezza che si può essere risarciti come riconoscimento di giustizia e verità. Tra mille e una disfunzione giudiziaria, tra consulenti più o meno asserviti alle compagnie assicurative, tra mille schifezze possiamo farcela a salvare la pelle dei medici, depenalizzando i "reati sanitari"; a dare giustizia ai cittadini, risarcendoli adeguatamente; a mettere all'angolo chi ci sguazza come pescicani: le assicurazioni.

Le quali se ne infischiano di ambedue perché guadagnano profumatamente sugli errori dei primi e sui dolori dei secondi. Le uniche riforme ormai improcrastinabili del comparto sono: 1) la depenalizzazione dei reati dei medici, 2) l'assicurazione sanitaria obbligatoria e conseguente azione diretta del danneggiato contro l'assicuratore anche nel procedimento 696bis c.p.c. che prevede la possibilità di conciliare per legge. Attualmente, infatti, l'assicuratore non concilia mai e lo show continua negli ospedali, nei tribunali e ogni tanto anche su *Repubblica*.

Tra due barricate

A volte mi faccio schifo io da solo quando mi specchio e vedo riflesse le centinaia di porcherie iatrogene a cui assisto. Morti, paralizzati, sghembi, lamentosi e incazzati: sono gli zombie della malasanià. Siamo tutti noi quando siamo afflitti dal male e non disponiamo dei mezzi economici adeguati per essere degnamente curati. Gli zombie della malasanià sono tra di noi perché molti non crepano sotto il bisturi nazionale, ma rimangono a tirare la carretta. Dignitosamente e in silenzio, lavorano e vanno in giro nascondendo con la camicia abbottonata o con uno scialle le nefandezze che la vita ha riservato loro.

Ho conosciuto Marco di Verona, caro amico deceduto perché un medico psicopatico aveva scambiato

*Presidente nazionale di Fai Contrasporto